



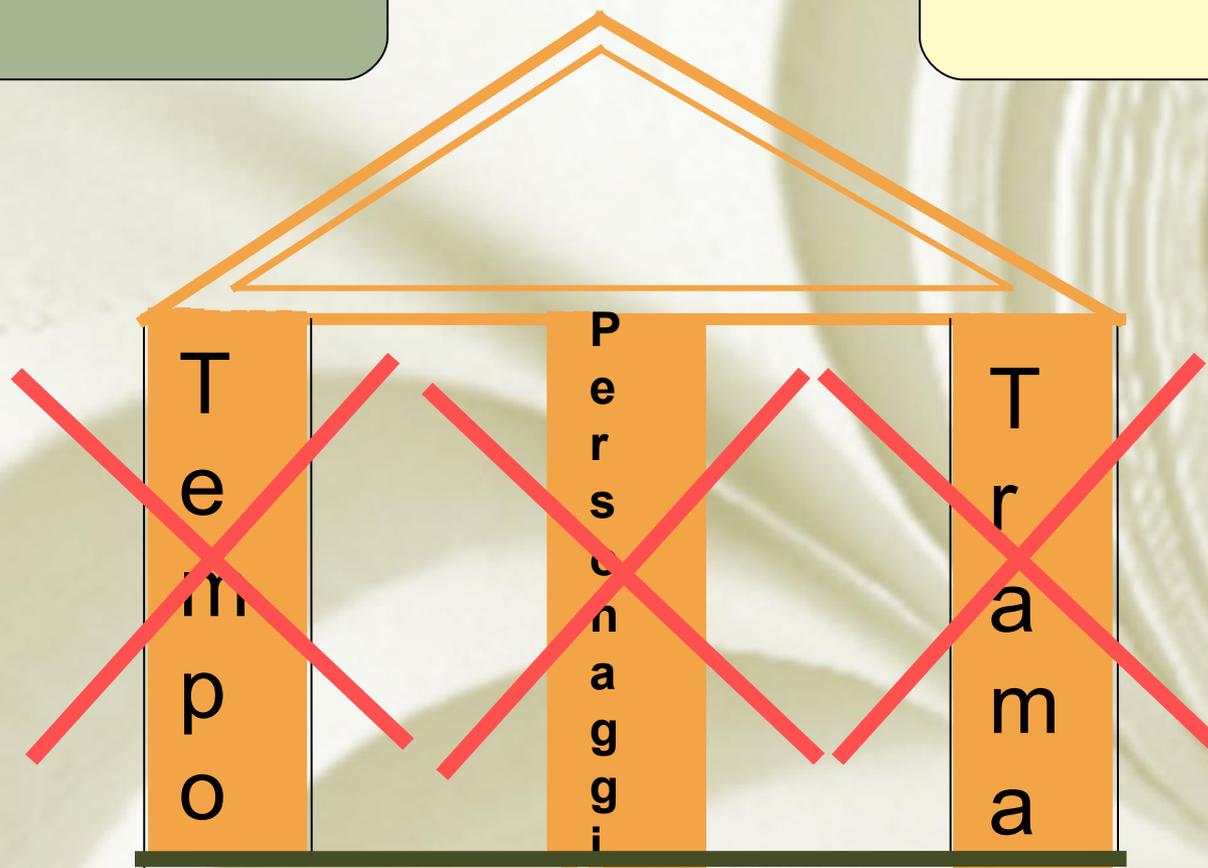
Il romanzo del '900



- *De Benedetti: ‘la narrativa moderna mette in crisi la possibilità di leggere i romanzi standosene in poltrona, tranquilli, non sono romanzi di evasione, sono inquietanti perché rappresentano lo sgretolamento dell’uomo borghese, della concezione unitaria e coerente che l’uomo ha di sé.’*

Il romanzo dell'800

Il romanzo dell'900



il tempo

□ **Romanzo dell'800:**

- Logica consequenziale dei fatti narrati
- Struttura cronologica, con digressioni ordinate
- Tecniche narrative che rispettano la scansione temporale in un prima e in un poi

□ **Romanzo del '900:**

- Particolari amplificati
- Tempo soggettivizzato
- Struttura tematica, non cronologica, continuo passaggio di passato e presente
- Nuove tecniche narrative che dissolvono la struttura cronologica (flusso)

il personaggio

□ **Romanzo dell'800:**

- Personaggio realistico
- Garante della unità
- Portatore di un sistema di valori (più o meno condiviso-condivisibile)
- Il personaggio agisce

□ **Romanzo del '900:**

- Dissoluzione del personaggio
- Ha vita soprattutto interiore
- Antieroe: uomo senza qualità, identità, salute
- Il personaggio subisce non agisce

La trama

□ **Romanzo dell'800:**

- È fondamentale
- Fabula lineare e cronologica
- Il romanzo è costruito sulla fabula e su rapporti lineari di causa/effetto
- Valorizzazione dell'atto eroico

□ **Romanzo del '900:**

- E' insignificante
- Impossibile riassumere una fabula
- Importanti sono gli stati d'animo, le sensazioni, i pensieri
- Valorizzazione del banale e del quotidiano

il narratore

□ **Romanzo dell'Ottocento:**

- Narratore in terza persona
- Narratore regista onnisciente
- È garante della verosimiglianza
- Nel Naturalismo si comporta come uno scienziato

□ **Romanzo del Novecento:**

- Narratore in prima persona
- Punto di vista che non garantisce al lettore la veridicità di ciò che legge

La realtà esterna 1

□ **Romanzo dell'Ottocento:**

- complesso di fenomeni materiali regolati da leggi meccanicistiche e determinate
- Hegel: tutto il reale è razionale e viceversa
- Fiducia nella conoscenza oggettiva della realtà

□ **Romanzo del Novecento:**

- Angoscia e smarrimento di fronte al non senso
- Realtà misteriosa, complessa, inconoscibile, frammentata, inconsistente
- Perdita di ogni certezza, ci si chiede il senso di tutto

La realtà esterna 2

□ **Romanzo dell'Ottocento:**

- La realtà può essere “fotografata”
- Romanzo: documento umano
- Riduzione positivista dell'uomo a neutro ed impassibile registratore di eventi

□ **Romanzo del Novecento:**

- La realtà è complessa, misteriosa, inconoscibile, su più piani
- La realtà dietro le apparenze non può essere fissata in una forma
- La funzione dell'uomo e dello scrittore è spingere lo sguardo oltre la superficie dei fenomeni

il fine dell'arte

□ **Romanzo dell'Ottocento:**

- Educare
 - ▣ Manzoni
- denuncia sociale
 - ▣ Naturalismo
- proporre un modello umano, l'eroe decadente
 - ▣ D'Annunzio

□ **Romanzo del Novecento:**

- L'arte è autonoma dalla morale, scandaglia le coscienze
- Il romanzo del Novecento è la trascrizione della coscienza della crisi
- Propone l'antieroe



Crisi dei fondamenti

Crisi della cultura, della civiltà e del
modello di sviluppo occidentale
Crisi delle certezze scientifiche

Mutano le concezioni di tempo e materia

- Teoria della relatività
- Meccanica quantistica
- Nuova fisica delle particelle subatomiche
- Gli scrittori si rendono conto che non sono in grado di rappresentare la realtà nè di modificarla



Ma già alla fine dell'Ottocento

- **Nietzsche:** aveva distrutto qualsiasi illusione antropocentrica, anche fondata sulla “scienza”. L'ottimismo positivista è una religione consolatoria come le altre...
- **Freud:** aveva dimostrato l'incapacità della ragione di governare l'uomo e di autocomprendersi. Molte delle nostre azioni e pensieri derivano o sono condizionate da qualcosa di totalmente incontrollabile dalla ragione, l'Inconscio. L'individuo non si forma mentalmente su nobili sentimenti ma su pulsioni elementari, essenzialmente sessuali e di autoconservazione....

La crisi dell'uomo del '900

- La grande cultura precipita in uno smarrimento profondo, non c'è più Dio al centro, ma l'uomo, che però è debole, insicuro, inconoscibile
- L'uomo del '900 non si accontenta + del "come", ma vuole sapere il "perché". A queste domande però non sa dare risposta e si smarrisce
- Va in crisi l'immagine vincente dell'uomo che ci proviene dalla storia: l'uomo che è artefice della sua fortuna, l'uomo borghese che si costruisce con le sue mani ed è soddisfatto di sè

LA CRISI DEL '900 nei titoli delle opere

- Il mestiere di vivere (Pavese)
 - Il male di vivere
- L'uomo senza qualità (Musil)
 - Un inetto
 - Senilità
- Uno, nessuno, centomila
 - Il male oscuro (Berto)
 - Cuore di tenebra

LA CRISI DEL '900: La malattia

- *Simbolo di disagio esistenziale*
- *Nevrosi che nasce dalla ricerca insoddisfatta del senso della vita*
- *Uomo dissociato, schizoide, debole, deformato*
- *Il sano sa godere la vita, ma è inautentico, crede di vivere ma è vissuto*
- *Il malato è inadatto a vivere, insoddisfatto, ma autentico e profondo*

Il paradosso drammatico

- L'uomo per vivere autenticamente è costretto a rinunciare alla vita